

La Mascotte

Una mucca per festeggiare lo scudetto. È successo in Uruguay, dove il Rocha ha vinto il suo primo titolo e, nel giro di campo, i giocatori hanno portato il bovino. La mucca era salita alla ribalta quando una foto la immortalò mentre pascolava sul campo d'allenamento.



Sci 19,00 Eurosport



Calcio 20,40 RaiSportSat

INTV

■ **11,00 SkySport1**
Calcio, Arsenal-Ajax
■ **12,30 SkySport3**
Motori, A1 Gp Emirati Arabi
■ **14,00 Sportitalia**
Volley, Perugia-Belchatow
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Rovigo-Parma
■ **14,15 Eurosport**
Biathlon, Coppa Mondo
■ **14,30 SkySport1**
Calcio, Benfica-Manchest.
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Ferrara-Corigliano

■ **15,45 Eurosport**
Skeleton, Coppa Mondo
■ **17,00 RaiSportSat**
Nuoto, Camp. Europeo
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **19,00 Eurosport**
Sci, Super G donne
■ **19,35 SkySport1**
Fifa World Cup 2006 sort.
■ **20,40 RaiSportSat**
Calcio, Taranto-Rende
■ **22,15 SkySport2**
Rugby, Oxford-Cambridge

«Mondiali, Italia tra le prime quattro»

Germania 2006, oggi a Lipsia il sorteggio. Salvatore Bagni è ottimista: «Olanda da evitare. Togo la più facile»

di Ivo Romano

ATTO PRIMO dei Mondiali di Germania. È il gran giorno del sorteggio, in scena a Lipsia: 32 nomi nell'urna, tanti quante le nazionali che si sono guadagnate la qualificazione, 8 gironi da compilare. Il mondo del calcio col fiato sospeso, in attesa del verdetto. L'Italia

rischiava di uscire dal lotto delle teste di serie, poi c'è entrata. Proviamo ad analizzare le possibilità con Salvatore Bagni, uno che di calcio internazionale se ne intende. **L'Italia è in prima fascia: un atto dovuto?** «C'è perfino il Messico, mica poteva non esserci l'Italia. Sarebbe stato un oltraggio. Vado anche oltre: l'Italia vince il Mondiale o ci va vicina. La vedo senza ombra di dubbio tra le prime 4, con ottime possibilità di alzare la coppa».

Il Brasile non è imbattibile? «Nessuna squadra lo è. Certo, è la favorita, ma si gioca in Europa, dove hanno sempre vinto le europee. Vedo sul podio l'Italia, insieme a Brasile e Argentina. Può far bene anche la Germania, perché gioca in casa, ma non mi sembra in grado di arrivare in fondo. Neppure Francia e Spagna hanno grosse chance».

Fascia per fascia, per Bagni quali squadre l'Italia deve evitare e quali augurarsi di incrociare? «Partiamo dalla fascia 3, quella che annovera le nazionali europee. Sono d'accordo con quella che è l'opinione comune: da evitare l'Olanda. Van Basten ha avuto gioco facile nel rinnovare gli "orange". Non mi piacerebbe neppure che ci toccasse la Svizzera. L'ho vista affrontare gare decisive con l'Irlanda senza tremare, poi lo spareggio con la Turchia andandosi a guadagnare la qualificazione a Istanbul...».

E la più debole di quel lotto?

«Ho un dubbio tra Polonia e Croazia. La Croazia, però, ha maggiore esperienza, dunque dico Polonia».

Passiamo alla fascia 2, quella che comprende le africane, oltre a Paraguay, Ecuador e Australia: la più temibile?

«Molti direbbero il Paraguay, ma io vado controcorrente. Per me la Costa d'Avorio: ha individualità di spicco, Drogba su tutti, e poi ha eliminato il Camerun, che in Africa è una delle migliori».

La migliore per l'Italia? «Togo».

È così debole?

«Mi sembra di sì, e in Germania non avrà dalla sua parte il caldo eccessivo, che per le africane può essere un punto di forza. Non ha stelle, l'unico giocatore di buon livello è Adebayor, che gioca in Francia».

Migliore e peggior sorteggio della fascia 4?

«Il migliore per noi sarebbe rappresentato dall'Arabia Saudita. Qualcuno direbbe Trinidad e Tobago, ma a me quella sembra una nazionale solida, con un paio di centrali difensivi, soprattutto Andrews dei Glasgow Rangers, di buon livello. È priva di giocatori importanti, visto che il migliore è il vecchio Yorke, ma a mio avviso l'Arabia Saudita è la più debole. Abbiamo un brutto ricordo della Corea, preferirei evitare il Giappone di Zico: quello del Sol Levante è un calcio in crescita, con calciatori di buone doti tecniche».

Ricapitolando, il miglior girone sarebbe con Polonia, Togo e Arabia Saudita e il peggiore con Olanda, Costa d'Avorio e Giappone?

«Ma di una cosa sono certo: l'Italia supererebbe in carrozza entrambi».



Un'immagine degli scontri di ieri a Napoli

Coppa Italia: Napoli ko con la Roma. Incidenti tra tifosi e forze dell'ordine

Un San Paolo vestito a festa (oltre 60.000 spettatori) per un ottavo di finale che ha il sapore della serie A, è stato pesantemente "macchiato" dagli scontri tra la tifoseria partenopea e le forze dell'ordine. I primi tafferugli sono iniziati fuori lo stadio prima dell'inizio della gara con lanci d'oggetti e petardi contro la polizia che ha risposto con alcune cariche e lanci di gas lacrimogeni. Al termine dell'incontro sono proseguiti con un bilancio finale di quindici feriti fra le forze dell'ordine (più due autovetture incendiate) e di dieci tifosi napoletani fermati. In seguito una folla minacciosa si è radunata intorno al commissariato San Paolo, a Fuorigrotta, dove erano stati portati i supporters; altri si

sono diretti verso la sede di "Cronache di Napoli", bersagliandola di sassi e lacrimogeni. Alcuni dei quindici agenti feriti sono stati portati in ospedale; i sanitari ne stanno valutando le condizioni. Verso le 20, a quasi tre ore dalla fine della partita, i tifosi al seguito della Roma (circa cinquecento) hanno potuto lasciare il San Paolo a bordo di pullman scortati dalla polizia. Per la cronaca, la Roma si è imposta sul Napoli per tre reti a zero. I gol sono stati realizzati da Aquilani (33' pt), Nonda (40' pt) e Okaka (37' st). Gli altri risultati: Lazio-Cittadella 2-0, reti di Inzaghi (38' pt) e Pandev (38' st); Cagliari-Sampdoria 1-1, gol di Pavan (23' S.) e Cocco (43' C., tutti e due nella ripresa.

SPORT&TV Si riacquistano anche i diritti del calcio Rai, per la Formula 1 pronti a una spesa folle

di Massimo Franchi

Grandi manovre attorno allo sport sulla tivù pubblica. Nel prossimo consiglio d'amministrazione Rai, in programma per martedì, il direttore generale Meocci proporrà due grossi esborsi per calcio e Formula Uno pari a 235 milioni di euro. Meocci sembra intenzionato a mettere fine alla querelle "Quelli che il calcio..." - Legacalcio, con Galliani schierato in difesa dell'azienda di cui era consigliere (Mediaset) per far valere i diritti esclusivi del "biscione", lesi dal programma della Ventura che dà notizia dei risultati e mostra immagini dagli stadi. Come? Semplice, ricomprando da Mediaset i diritti per la fascia 14,30-18,00, l'intervallo in cui va in onda "Quelli che il calcio..." più gli "spogliatoi" con le interviste dopo partita che su "Italia 1" si stanno rivelando un flop clamoroso. Visto che la stagione è quasi arrivata alla fine del girone d'andata, per quest'anno la Rai pagherebbe 9 milioni di euro. Per le due restanti (2006-2008) la cifra pattuita è di 13 milioni l'anno per un totale di 35 milioni di euro. Il tutto senza gli "highlights" che continuerebbero ad essere di Mediaset, ora con Mentana a "Serie A". Per il triennio 2005-2008 la Rai ha già speso (e molto) per i diritti di serie B, Coppa Italia e radio. L'esborso totale nelle casse della Legacalcio (e ora in parte anche di Mediaset) aumenterebbe a quasi 60 milioni. Una cifra molto vicina a quella con cui la Rai fino al triennio scorso aveva tutto il pacchetto campionato, compreso quindi anche "Novantesimo minuto" e l'esclusiva fino alle 22. Se sul calcio Meocci guarderebbe all'oggi, sulla Formula Uno invece i ragionamenti riguardano un futuro molto lontano, il quinquennio 2008-2012. La Rai infatti detiene i diritti del "circuit" fino al 2007 per una cifra annua che parte dai 37 milioni di euro del 2008 fino ai 42 del 2012. Senza nessun contendente sul mercato italiano (Mediaset ha più volte dichiarato di essere interessata solo alle moto), Meocci proporrà di allungare il contratto fino al 2012 per una cifra totale di 200 milioni di euro. Una cifra assolutamente fuori mercato per un prolungamento di contratto unico in Europa. Va considerato infatti che nel contratto precedente erano comprese le prove del venerdì, che ora non vengono coperte, senza dimenticare che l'anno scorso l'audience media della formula Uno in Italia è calata, causa non solo l'annus horribilis Ferrarri, del 22 per cento. Tanta solerzia nel rinnovare l'accordo si spiegherebbe con le pressioni di Bernie Ecclestone, patron che ha appena venduto la società che detiene il pacchetto di maggioranza della Formula Uno, rimanendo comunque presidente. I malgigiostengono che Ecclestone ha assicurato ai compratori (una banca tedesca) di aver già chiuso il contratto con la Rai. Le operazioni di Meocci e di Marano (responsabile diritti sportivi in quota Lega) sarebbero un vero e proprio blitz. Il Consiglio martedì si troverebbe di punto in bianco a dover decidere, ma non è detto che i consiglieri di maggioranza diano così facilmente il via libera vista la contrarietà del presidente Petruccioli e dei consiglieri d'opposizione.

TORINO 2006 Al Quirinale la cerimonia. La torcia affidata per il primo tratto al maratoneta Stefano Baldini. Attraverserà 600 Comuni prima di arrivare alla città dei Giochi

Ciampi accende la fiaccola, è cominciato il viaggio verso le Olimpiadi della neve

di Salvatore Maria Righi / Roma

Il presidente abbassa la fiaccola nel braciere, la riprende accesa e la porge al sole del Quirinale, mattina fredda ma limpida. Piniinfarina l'ha partorita come fosse una spider e ha detto che per spegnerla bisognerebbe correre a 120 all'ora, «difficile che un tedoforo ce la faccia». Da vedere è un "cult" blu e traforato, più che una torcia parrebbe una clava aerodinamica. O un gigantesco joystick da console. La fiamma però è quasi ardita e rende molto l'idea. Ci sono due corazzieri davanti a Ciampi, la pedana rossa sotto ai piedi e il palco con le autorità alla sua destra. I politici applaudono convinti, ci sono tutti, Casini, Pera, Letta, Buttiglione, Veltroni; ci sono anche Pescante, Petruccioli e Castellani. La gente preme dietro le transenne. È la partenza della fiamma olimpica che viaggerà per 64 gior-

ni e 2002 mani. Il primo dei tedofori è Stefano Baldini, l'ultimo oro di Atene. Il maratoneta parte al piccolo trotto e si fa aprire un varco dai poliziotti in motocicletta. Lo stadio di Torino è lontano due mesi e un periplo dello stivale come quattro giri in bicicletta, è il bentornato ufficiale ai Giochi che mancavano dall'Italia dal 1960. Cinquant'anni esatti, anzi, dalle olimpiadi invernali di Cortina del 1956.

Erano altri tempi, il paese si rialza dalla batosta della guerra e stava per diventare un cantiere di sviluppo e futuro. In un certo senso, le cose non sono cambiate molto. Anche adesso c'è un paese da rimettere in piedi, e soprattutto ci sono altri cantieri: due costanti, evidentemente. Uno, per niente metaforico, è piazzato addirittura sulla strada di Torino 2006, quello

che in Val di Susa - a due passi dai siti delle prossime gare - sta infiammando la politica e la cronaca. Passata la paura per finire tutto in tempo e digeriti i litigi tra Roma e Torino, ora sugli ormai immimentissimi Giochi e sul conto alla rovescia per la cerimonia inaugurale resta appunto quella pietra, la Tav e furibonda lotta dei miti valligiani, oltre ai conti da far quadrare prima di Natale, perché il Cda del Toroc per chiudere il bilancio senza buchi ha bisogno dei soldi che il governo ha promesso, poi tagliato, poi ri-promesso). «Sarà una grande Olimpiade» ha detto Ciampi, che nel suo discorso ha parlato del «fuoco di Prometeo» che rende migliori gli uomini, perché il valore dei Giochi è «la fratellanza degli uomini, uniti e uguali senza distinzioni di razza o etnia». Il presidente ha anche sottolineato che, dopo la Grecia, il fuoco olimpico a Roma ha la sua

«seconda patria». Aveva appena finito il suo ragionamento universale contro confini, barriere e divisioni, il presidente, e qualcuno seduto in tribuna era già passato alle conclusioni. Cioè: se Roma è la casa di scorta della fiamma, il presidente è stato chiaro, allora vuol dire che Ciampi preferisce l'Urbe a Milano nella corsa alla candidatura per le Olimpiadi 2016: alla faccia dello spirito di cui sopra. Chissà cosa diranno quando la fiaccola di Piniinfarina passerà sotto al Duomo e alla Madonna, con queste premesse. Insomma, il derby per avere i Giochi dopo Londra ha tutte le carte in regola per diventare una bella sfida tra matri-ciana e cotolette, con buona pace dell'ecumenismo e del clima da fratelli d'Italia che ieri Ciampi ha provato a far decollare. Se è per quello ci si è messo anche Rogge, il gran capo del Cio, che alla fine della giornata "olimpica" di Roma

si è augurato un ritorno in città della fiaccola che sta per illuminare le strade e le piazze d'Italia. Vista da Roma, un altro indizio sul fatto che a quelli del Palazzo piace più il Campidoglio della Madonna, anche se Rogge ribolle ancora per la faccenda della legge antidoping che non piace agli americani e al Cio, ma contano più i primi, e chissà come lo/li faranno contenti. Ciampi però ha buttato nel calderone che promette effetti speciali, ma anche molti veleni, ha lanciato un altro messaggio. E cioè che «l'importante è partecipare» è un motto tutt'altro che «banale». «In questa frase c'è un messaggio educativo di cui si avverte il bisogno soprattutto oggi, in un mondo attraversato da una febbre di competitività esasperata che ci fa perdere di vista i valori ed il cammino della storia». Tutti gli uomini (del presidente) sentivano, chissà se ascoltavano anche.

BREVI

Europei 2008 Italia in seconda fascia nel sorteggio

L'Uefa ha reso note le 7 teste di serie in vista del sorteggio dei gironi per le qualificazioni agli Europei che si disputeranno in Austria e Svizzera. L'Italia è stata inserita in seconda fascia insieme a Germania, Croazia, Turchia, Polonia, Romania e Spagna. Le 7 teste di serie sono, invece, i campioni in carica della Grecia, quindi Olanda, Portogallo, Inghilterra, Repubblica Ceca, Francia e Svezia.

Inghilterra L'ex medico di Best a Gascoigne: «Fatti curare»

Dopo l'ennesimo esonero per problemi di alcool, il professor Roger Williams, ha rivolto una preghiera a Gazza affinché prenda lezione dalla morte di Best.

Bundesliga Duisburg, tecnico licenziato dopo la testata

La formazione tedesca ha cacciato Norbert Meier, l'allenatore che martedì sera ha aggredito Albert Streit, calciatore del Colonia.